

## **TI\_GERICHTE 17.2012.41 vom 18. Juli 2012**

TI Tribunale d'appello, 2012-07-18, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_17.2012.41](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2012.41)

FR: TI\_GERICHTE 17.2012.41 du 18 juillet 2012

IT: TI\_GERICHTE 17.2012.41 del 18 luglio 2012

### **Regeste**

Infrazione aggravata alla LStup. Ruolo primario in un traffico di cocaina accertato sulla base delle iniziali ammissioni dell'autore, poi ritratte, confortate dalle chiamate in correità a suo carico e dalle intercettazioni telefoniche. Criteri posti a base della commisurazione della pena

### **Erwägungen**

#### **E. 24**

L'art. 19 cifra 1 cpv. 3 e 9 vLStup (vigente art. 19 cpv. 1 lett. b LStup) prescrive che debba essere punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria chiunque, senza essere autorizzato, deposita, spedisce, trasporta, importa, esporta o transita stupefacenti. Lo stesso vale, in base all'art. 19 cifra 1 cpv. 4 e 5 vLStup (vigente art. 19 cpv. 1 lett. c e d LStup), per chi offre, distribuisce, vende, negozia per terzi, procura, prescrive, mette in commercio o cede stupefacenti, rispettivamente li possiede, detiene, compera o acquista in altro modo. Punito alla stessa stregua è pure chi fa preparativi per commettere una di queste infrazioni. La pena non può essere inferiore a un anno (cumulabile con una pena pecuniaria), e si parla di caso aggravato, se l'autore sa o deve presumere che l'infrazione può mettere in pericolo la salute di molte persone, se agisce come membro di una banda costituitasi per esercitare sistematicamente il traffico di stupefacenti, se realizza, trafficando per mestiere, una grossa cifra d'affari o un guadagno considerevole, se offre fornisce o rende accessibili in altro modo stupefacenti in centri di formazione destinati principalmente ai minori o nelle immediate vicinanze. La giurisprudenza ha avuto modo di precisare che una messa in pericolo della salute di numerose persone deve già essere ammessa a partire dai 12 grammi di eroina pura e dai 18 grammi complessivi di cocaina pura (DTF 122 IV 360 consid. 2a; DTF 120 IV 334 consid. 2a; DTF 114 IV 164 consid. 1; DTF 112 IV 109 consid. 2a; DTF 109 IV 143 consid. 3b; STF del 21 novembre 2011, inc. 6B/558/2011, consid. 3.3.2; STF del 29 marzo 2011, inc. 6B\_859/2010, consid. 6; STF del 13 dicembre 2010, inc. 6B\_699/2010, consid. 4; STF del 15 luglio 2010, inc. 6B 294/2010, consid. 3.3.2; STF del 15 marzo 2010, inc. 6B 911/2009, consid. 2.3.1; STF del 10 marzo 2009, inc. 6B 632/2008, consid. 2; Albrecht, Kommentar zum schweizerischen Strafrecht, Sonderband Betäubungsmittelstrafrecht, Berna 1995, ad art. 19, n. 150 e seg.; Corboz, op.cit., ad art. 19 LStup, n. 78 segg., pag. 916 segg.). Se l'autore ha effettuato più violazioni distinte dell'art. 19 LStup, occorre sommare i diversi quantitativi per valutare se ci si trova di fronte ad un caso aggravato o meno (DTF 112 IV 113 consid. b; DTF 114 IV 167 consid. b). Il caso aggravato è dato anche quando non sono raggiunti i quantitativi sopra indicati, se la droga fornita ai consumatori, in ragione della sua purezza eccezionale o del tipo di taglio, è di natura tale da creare un pericolo per la vita di molte persone. In una simile evenienza è necessario che l'autore conosca la pericolosità eccezionale della sostanza o che ne accetti

l'eventualità (Bernard Corboz, op. cit. , n. 92). Dal punto di vista soggettivo, affinché vi sia un caso aggravato ai sensi dell'art. 19 cifra 2 vLStup (vigente art. 19 cpv. 2 LStup), è necessario che l'autore sappia o accetti che l'infrazione da lui commessa possa, direttamente o indirettamente, mettere in pericolo la vita di molte persone (DTF 111 IV 31; Bernard Corboz, op. cit., n. 91 ad art. 19 LStup). Affinché ciò sia realizzato, è sufficiente che egli sia cosciente del quantitativo e del tipo di droga trafficato, poiché, sia egli consumatore o meno, si deve presumere conoscere la pericolosità della droga per la salute (DTF 106 IV 232 consid. 4). Il dolo eventuale é sufficiente. E' irrilevante che l'autore sappia che la droga è destinata ad un numero limitato di persone, così che, concretamente, non saranno in realtà numerose quelle messe in pericolo (DTF 111 IV 31).

#### **E. 25**

E' indubbio che nel caso specifico, la fattispecie dell'art. 19 cifra 2 vLStup (vigente art. 19 cpv. 2 LStup) sia stata adempita da AP 1, sia dal punto di vista oggettivo, che da quello soggettivo. In effetti è indiscutibile che egli ha trattato importanti quantitativi di cocaina, che eccedono di gran lunga i minimi richiesti dalla giurisprudenza per i casi gravi. In base a tutto quanto precede, deve essere confermata la condanna di AP 1 per i reati indicati dal punto n. 1.1.1 al punto n. 1.1.7. della sentenza 1. febbraio 2012 della Corte delle assise criminali, con la precisazione secondo cui il quantitativo complessivo di sostanza pura movimentata è di 201.65 g per quantitativo complessivo di stupefacente di 1753 g.  
Commisurazione della pena

#### **E. 26**

Decisa la condanna per infrazione aggravata alla LStup, i primi giudici hanno valutato come grave la colpa di AP 1, soprattutto se paragonata a quella degli altri due correi, evidenziando come sia stato lui a dettare i tempi e organizzare i traffici, dimostrando di sapersi muovere molto bene sul piano internazionale. Essi hanno parimenti considerato che, come da lui stesso ammesso, é già stato incarcerato in Francia e a \_\_\_\_\_ per traffici di droga, dimostrando così di non essere una persona che si lascia facilmente impressionare dalla privazione della libertà. Essi non hanno intravvisto alcuno spazio per il riconoscimento di attenuanti, evidenziando come il suo atteggiamento di totale mancanza di assunzione di responsabilità non consenta alcuna attenuazione della pena. Tenuta in considerazione la giurisprudenza cantonale, la Corte ha reputato corretto comminare una pena detentiva di 3 anni e 9 mesi, riducendola rispetto alla richiesta di 4 anni e 3 mesi formulata dall'accusa poiché il grado di purezza della sostanza rinvenuta è risultato basso, di modo che la messa in pericolo per la salute creata da AP 1 é stata di intensità minore (consid. 5d della sentenza impugnata).

#### **E. 27**

a . Sotto l'egida del previgente ordinamento processuale, la Corte di cassazione e di revisione penale - come il Tribunale federale - interveniva con estremo riserbo nell'ambito della commisurazione della pena, e meglio lo faceva unicamente laddove la sanzione si poneva al di fuori del quadro edittale, si fondava su criteri estranei all'art. 47 CP, disattendeva elementi di valutazione prescritti da quest'ultima norma oppure appariva esageratamente severa o esageratamente mite, al punto da denotare eccesso o abuso del potere di apprezzamento (DTF 135 IV 191 consid. 3.1; DTF 134 IV 17 consid. 2.1; DTF 129 IV 6 consid. 6.1 e riferimenti, DTF 128 IV 73 consid. 3b, DTF 127 IV 10 consid. 2). Il nuovo CPP federale permette, ora, invece, di censurare, mediante l'appello, non solo

l'eccesso o l'abuso del potere di apprezzamento (art. 398 cpv. 3 lett. a), ma anche l'inadeguatezza (art. 398 cpv. 3 lett. c). Secondo la dottrina maggioritaria, quest'ultimo motivo di ricorso - non previsto nel disegno di legge ma introdotto dalle Camere federali e definito privo di portata giuridica da Schmid nella misura in cui l'appello é, comunque, un rimedio giuridico completo e la sentenza dell'autorità di secondo grado si sostituisce a quella resa dall'autorità inferiore (Niklaus Schmid, Handbuch des Schweizerischen Strafprozessrechts, § 91 n. 1512 pag. 695 con riferimento all'art. 393 cpv. 2 lett. c CPP; Schweizerische Strafprozessordnung, Praxiskommentar, ad art. 398 n. 9) - estende (o, nell'opinione di Schmid, semplicemente, conferma) la competenza della giurisdizione di appello anche all'errato apprezzamento, non solo all'eccesso o all'abuso dello stesso. Esso conferisce, dunque, alla giurisdizione d'appello la facoltà di rivedere liberamente anche le questioni suscettibili di apprezzamento, verificando che la decisione adottata in primo grado sia effettivamente la migliore possibile, senza che il controllo sia più limitato alla conformità della stessa con l'ordinamento giuridico (cfr., in particolare, Schmid, in Praxiskommentar, ad art. 398 n. 9 e ad art. 393 n. 17; Eugster, Basler Kommentar, StPO, ad art. 398 n. 1: " Auch reine Ermessensfragen [...] unterliegen der freien Überprüfung "; Stephenson/Thiriet, in Basler Kommentar, ad art. 393, n. 17, pag. 2622; Mini, in Commentario CPP, ad art. 393, n. 37, pag. 732). Alcuni autori, pur concordando con la dottrina citata sul principio secondo cui la giurisdizione d'appello deve procedere ad una commisurazione autonoma della pena (così come, in generale, ad una libera valutazione di tutte le altre questioni sottoposte ad apprezzamento), senza limitarsi a controllare che il giudizio di prima istanza rientri nei limiti di apprezzamento conferiti dal legislatore, ritengono opportuno che, in questi ambiti, la Corte di appello dimostri un certo riserbo (Hug, in Kommentar StPO, ad art. 398 n. 20; Kistler Vianin, in Commentaire romand, CPP, ad art. 398 n. 21; contra, nella stessa opera ma con riferimento all'identico motivo di reclamo., Rémy, Commentaire romand CPP, ad art. 393 n. 18, che non fa cenno al riserbo che la seconda istanza dovrebbe imporsi e cita una definizione di Moor [Droit administratif, les actes administratifs et leur contrôle, Vol. 11, Berna 2002, pag. 6671 del controllo dell'opportunità delle decisioni: " Contrôler l'opportunité, c'est intervenir à l'intérieur même du cadre légal dans lequel l'autorité dont l'acte est attaqué exerce sa libre appréciation "). L'opinione secondo cui nel suo libero apprezzamento l'autorità di secondo grado deve dar prova di un certo riserbo rimane, comunque, minoritaria. Ad essa si oppone (fra gli altri) recisamente Schmid che - ricordando che l'autorità chiamata a pronunciarsi sull'appello deve, in ogni caso, operare un apprezzamento proprio che si sostituisce a quello dell'istanza di primo grado - ha, in particolare, precisato che, se si autolimitasse nel suo potere di verificare il primo giudizio, la Corte di appello commetterebbe addirittura una violazione del diritto di essere sentito dell'imputato (Schmid, Handbuch, § 91 n. 1512 pag. 695 con riferimento all'art. 393 cpv. 2 lett. c CPP). Recentemente, il TF, commentando gli art. 399 e 404 cpv 1 CPP, ha sposato la tesi della dottrina maggioritaria precisando che l'appello produce, di principio, un effetto devolutivo completo e conferisce, perciò, alla giurisdizione d'appello un pieno potere d'esame che le permette di rivedere la causa liberamente sia in fatto, che in diritto, che in opportunità (STF 14.5.2012 in 6B 548/2011). b. Per l'art. 47 cpv. 1 CP, il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore. Tiene conto della vita anteriore e delle condizioni personali dell'autore, nonché dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita. Il cpv. 2 dello stesso disposto precisa che la colpa è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti nonché, tenuto conto delle circostanze interne ed esterne,

secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione. c. Come già l'art. 63 v.CP, dunque, anche l'art. 47 cpv 1 CP stabilisce che la pena deve essere commisurata essenzialmente in funzione della colpa dell'autore (DTF 136 IV 55 consid. 5.5). In applicazione dell'art. 47 cpv. 2 CP - che codifica la giurisprudenza anteriore fornendo un elenco esemplificativo di criteri da considerare - la colpa va determinata partendo dalle circostanze legate all'atto stesso ( Tatkomponente ). In questo ambito, va considerato, dal profilo oggettivo, il grado di lesione o di esposizione a pericolo del bene giuridico offeso e la repressibilità dell'offesa ( objektive Tatkomponente ), elementi che la giurisprudenza sviluppata nell'ambito del precedente diritto designava con le espressioni "risultato dell'attività illecita" e "modo di esecuzione" (DTF 129 IV 6 consid. 6.1). Vanno, poi, considerati, dal profilo soggettivo (Tatverschulden), i moventi e gli obiettivi perseguiti - che corrispondono ai motivi a delinquere del vecchio diritto (art. 63 vCP) - e la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione, cioè la libertà dell'autore di decidersi a favore della legalità e contro l'illegalità nonché l'intensità della volontà delinquenziale (cfr. DTF 127 IV 101 consid. 2a; STF 22.6.2010 in 6B\_1092/2009, 6B\_67/2010 consid. 2.1.). In relazione alla libertà dell'autore, occorre tener conto delle "circostanze esterne", e meglio della situazione concreta dell'autore in relazione all'atto, per esempio situazioni d'emergenza o di tentazione che non siano così pronunciate da giustificare un'attenuazione della pena ai sensi dell'art. 48 CP (FF 1999 1745; STF del 12 marzo 2008, inc. 6B\_370/2007 consid. 2.2). d. Determinata la colpa globale dell'imputato (Gesamtverschulden), il giudice deve indicarne in modo chiaro la gravità su una scala e, quindi, determinare, nei limiti del quadro edittale, la pena ipotetica adeguata. Così come indicato dall'art. 47 cpv. 1 in fine CP e precisato dal TF (in particolare, DTF 136 IV 55 consid. 5.7), il giudice deve, poi, procedere ad una ponderazione della pena ipotetica in considerazione dei fattori legati all'autore ( Täterkomponente ), ovvero della sua vita anteriore (antecedenti giudiziari o meno), della reputazione, della situazione personale (stato di salute, età, obblighi familiari, situazione professionale, rischio di recidiva, ecc.), del comportamento tenuto dopo l'atto e nel corso del procedimento penale così come dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita (DTF 136 IV 55 consid. 5.7; 129 IV 6 consid. 6.1.; STF del 22 giugno 2010 inc. 6B\_1092/2009, 6B\_67/2010 consid. 2.2.2; cfr. anche STF del 19 giugno 2009 inc. 6B\_585/2008 consid. 3.5). e. Nel nostro ordinamento vige il principio dell'individualizzazione della pena. Di conseguenza, il principio della parità di trattamento assume rilievo solo in casi eccezionali, nelle rare ipotesi in cui pene determinate in modo di per sé conforme all'art. 47 CP diano luogo a un'obiettiva disuguaglianza. Il confronto tra casi concreti è, perciò, di norma infruttuoso, ogni fattispecie dovendo essere giudicata in base alle sue specificità soggettive e oggettive (DTF 135 IV 191, consid. 3.1. e 3.2.; DTF 123 IV 150 consid. 2a; DTF 116 IV 292 e DTF 124 IV 44).

## **E. 28**

Occorre, dunque, determinare la colpa di AP 1 in funzione delle circostanze legate ai fatti commessi ( Tatkomponente ), valutando dapprima le circostanze oggettive dei reati di cui risponde ( objektive Tatkomponente ) e passando, poi, ad esaminare gli aspetti soggettivi del reato ( Tatverschulden ). Soltanto dopo la determinazione dell'intensità della colpa in relazione ai reati e la definizione della pena ad essa adeguata, vanno considerate - a ponderazione attenuante od aggravante della pena così determinata - le circostanze personali legate all'autore (DTF 136 IV 55 consid. 5.4). Qualificante la colpa del prevenuto è, innanzitutto, il quantitativo di cocaina trafficato: 1'753 g complessivi, secondo i calcoli effettuati dagli inquirenti. Pur tenendo conto del fatto che per una buona fetta si tratta di dati

approssimativi, seppur fondati su basi di calcolo affidabili, si può affermare senza timore di smentita che a AP 1 è imputabile di avere messo in circolazione almeno 1.5 kg di cocaina. Si tratta di un quantitativo in sé importante. Il quantitativo è sempre importante anche considerando solo la sostanza pura (201 g) ritenuto come esso superi più che abbondantemente la quantità minima richiesta per l'applicazione del caso grave. In questo contesto va ricordato che l'entità della droga maneggiata, pur non essendo l'unico elemento di rilievo, è comunque sia importante nell'ambito della valutazione della colpa. Se infatti è vero che, secondo la giurisprudenza del TF, più la quantità di droga si allontana dal limite a partire dal quale si è in presenza di un'infrazione aggravata alla LStup (in casu 18 g di cocaina), più tale fattore perde di importanza per la commisurazione della pena, è anche vero che essa ricopre una valenza essenziale nella misura in cui maggiore è il quantitativo, di stupefacente trattato, maggiore è il numero delle persone la cui salute viene potenzialmente messa in pericolo (DTF 121 IV 202 consid. 2d/cc; DTF 119 IV 180; DTF 118 IV 342 consid. 2b; STF del 21 novembre 2011, inc. 6B\_558/2011, consid. 3.4; STF del 13 agosto 2010, inc. 6B\_265/2010, consid. 2.3). La colpa di AP 1 è, inoltre, accentuata dall'estensione geografica del traffico di stupefacenti, avendo egli organizzato, almeno un trasporto di cocaina dall'\_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) alla Svizzera (Cantone Ticino). Il TF ha già avuto modo di stabilire che l'autore che valica frontiere sorvegliate (o che organizza un tale passaggio internazionale) deve spendere maggiori energie criminali di colui che trasporta droga all'interno nei confini nazionali poiché quest'ultimo si espone ad un rischio più limitato di essere arrestato durante un controllo casuale e che l'importazione di droga in Svizzera ha ripercussioni più gravi rispetto al mero trasporto all'interno dei suoi confini (STF del 13 agosto 2010, inc. 6B\_265/2010, consid. 2.3; STF del 2 luglio 2010, inc. 6B\_390/2010, consid. 2.1; STF del 10 maggio 2010, inc. 6B\_10/2010, consid. 2.1). In relazione alle vendite di stupefacente, va tenuto presente che l'appellante ha dimostrato una buona efficacia delinquenziale nella misura in cui è riuscito, da solo, a smerciare a consumatori ticinesi, con più vendite in poco più di un anno, tra inizio 2010 e il 29 maggio 2011, 1'093 grammi di cocaina. Come già stabilito dal TF, l'aver venduto, come nel caso in esame, a più riprese piccoli quantitativi di droga è indiziante di una volontà delittuosa consolidata (STF del 13 agosto 2010, inc. 6B\_265/2010, consid. 2.3; STF del 17 aprile 2002, inc. 6S.21/2002, consid. 2c). Rispondendo ad una precisa contestazione della difesa, va puntualizzato che il tasso di purezza della droga non gioca alcun ruolo nella commisurazione della pena, a meno che l'autore non abbia coscientemente voluto fornire una sostanza particolarmente pura o particolarmente diluita (DTF 122 IV 299 consid. 2c; DTF 121 IV 193 consid. 2b/aa; STF 6B\_1040/2009 del 13 aprile 2009, consid. 2.2.1). Nella fattispecie gli estremi per tenere in considerazione la scarsa qualità della cocaina non sussistono. Ciò nondimeno, contrariamente a quanto sostenuto dal prevenuto, la Corte di prime cure ne ha tenuto conto operando, per tale circostanza, una leggera riduzione della pena base (consid. d, pag. 22 della sentenza 1. febbraio 2011). Ad appesantire la posizione del prevenuto vi è, poi, l'intensità della sua attività illecita. Si può senza timore di smentita, in effetti, affermare che tra inizio 2010 ed il giorno del suo arresto egli è stato costantemente attivo nel traffico di stupefacenti, senza sosta alcuna. Il ruolo ricoperto dal prevenuto nel traffico di cocaina è stato centrale. Sia IM 1 che IM 2 hanno continuamente fatto capo a lui ed è sempre stato lui a prendere le decisioni fondamentali ed a intrattenere i contatti con i fornitori. Dai profilo soggettivo, va differenziato, secondo costante giurisprudenza del TF (DTF 122 IV 299 consid. 2b; STF del 2 luglio 2010, inc. 6B\_390/2010, consid. 1.1; STF del 10 maggio 2010, inc. 6B\_10/2010, consid. 2.1; STF del 17 aprile 2002, inc. 6S.21/2002, consid. 2c), il caso

dell'autore tossicomane che agisce per finanziare il proprio consumo da quello di colui che traffica (o partecipa a un traffico) unicamente per motivi di lucro. AP 1 non è fondamentalmente un consumatore di stupefacenti, anche se, a suo dire, qualche volta ne ha fatto uso, soprattutto in passato: egli si è, quindi, dedicato al traffico di cocaina per denaro e non per garantirsi il fabbisogno di droga. Non possono essere, inoltre, dimenticati i suoi precedenti penali specifici, che, oltre a dimostrare una grande familiarità e dedizione al traffico di droga a livello sovranazionale, attestano la sua incapacità a trarre lezione dai propri errori, anche quando, per essi, ha dovuto subire incarcerazioni per periodi prolungati. La sua scaltrezza è emersa, quale costante, in tutta la procedura. In primo luogo essa risulta evidente dal ruolo che ha saputo ritagliarsi nell'organizzazione delinquenziale rispetto ai correi, cioè quello di burattinaio che si muove nell'ombra, lasciando il lavoro sporco ed i rischi ad esso connessi agli altri. La sua astuzia si è poi palesata nel corso dell'istruttoria penale: all'inizio ha seguito la strategia di ammettere almeno in parte le proprie colpe, ma solo ove esse sono risultate evidenti e schiaccianti, con lo scopo di limitare ad esse la sanzione. In un secondo tempo, ha deciso di rinnegare tutto, incolpando il proprio avvocato di averlo mal consigliato e chiedendone la sostituzione. Agendo in questo modo egli ha dimostrato di non aver, una volta di più, imparato nulla dai propri errori. Non sono ipotizzabili attenuanti di sorta. In considerazione dell'insieme dei suddetti elementi, questa Corte ritiene che la colpa di AP 1 sia mediamente grave e che, pertanto, visto il quadro edittale, sia adeguata la pena comminata in prima sede di 3 anni e 9 mesi (a titolo comparativo, cfr. STF 6B\_459/2011 del 18 ottobre 2011; STF 6B\_35/2010 del 4 giugno 2010; STF 6B\_170/2007 del 9 ottobre 2007). La pena appare equa e corretta anche se rapportata (nei limiti imposti dai principi esposti in precedenza al consid. 27 e) con quella comminata a TE 1. In effetti gli aspetti soggettivi ( Tatverschulden ) e le circostanze personali legate all'autore ( Täterkomponenten ) - in particolare, la grave tossicodipendenza che gli è valsa il riconoscimento dell'aver agito in stato di lieve scemata imputabilità e la collaborazione fornita agli inquirenti - hanno comportato una sensibile riduzione della pena determinata in funzione delle sole circostanze oggettive dei reati di cui è stato chiamato a rispondere (cfr. STF 6B\_554/2009 del 23 novembre 2009, consid. 3.2). La pena è da espiare, non essendo realizzati i presupposti degli art. 42 e 43 CP.

#### **E. 29**

AP 1 è stato posto in carcerazione preventiva dal 29 maggio al 16 novembre 2011, data a partire dalla quale si trova in carcerazione di sicurezza. Egli ha rifiutato di essere posto in espiatione anticipata di pena (VI 18 ottobre 2011, pag. 3, Al 98). Questa Corte ordina, pertanto, per i motivi esposti dalle autorità che, in precedenza, si sono determinate in merito, in particolare per il pericolo di fuga, il mantenimento dell'imputato in carcerazione di sicurezza (art. 229 segg. CPP), così da garantire l'esecuzione della pena. Dissequestri

#### **E. 30**

Con il proprio appello, AP 1 ha pure chiesto il dissequestro di tutti gli oggetti e valori patrimoniali elencati nell'AA 112/2011 e confiscati con il dispositivo n. 7 della sentenza impugnata. La pretesa non può che essere intesa come volta al dissequestro dei beni a lui sequestrati. Egli non ha portato alcun argomento a favore di tale rivendicazione per cui, preso atto della reiezione integrale dell'appello e considerato il legame, palese, dei beni sequestrati con l'attività criminale del prevenuto, non appare necessario approfondire la questione per respingere l'istanza.

## E. 31

Visto l'esito dell'appello, gli oneri processuali di primo grado, consistenti nella tassa di giustizia di fr. 500.- e nelle spese procedurali di fr. 21'452.25, sono posti a carico di AP 1 . Gli oneri processuali del giudizio d'appello, consistenti in fr. 1'000.- per tassa di giustizia e fr. 200.- a titolo di spese, sono pure posti a carico dell'appellante. Per questi motivi, visti gli art. 6, 10, 77, 80, 81, 84, 139, 220 e segg., 348 e segg., 379 e segg., 398 e segg., 408, 454 CPP 12, 40, 47, 49, 51, 69, 70 CP 19 e 19a LStup nonché, sulle spese e sulle ripetibili, l'art. 428 CPP e la LTG rispettivamente il Regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziari e per la fissazione delle ripetibili, dichiara e pronuncia: 1. L'appello è respinto. Di conseguenza, ritenuto che, in assenza di impugnazione, i dispositivi numero 2.1.1. – 2.1.6., 3.1.1., 3.1.2., 3.2., 4., 5.2.1, 5.2.2., 5.3.1., 5.3.2., 8. della sentenza 1. febbraio 2011 della Corte delle assise criminali sono passati in giudicato: 2. AP 1 è dichiarato autore colpevole di: 2.1. infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti siccome riferita ad una quantità di cocaina che sapeva o doveva presumere poter mettere in pericolo la salute di parecchie persone, per avere, senza essere autorizzato: 2.1.1. in correttezza con IM 1 e IM 2, il 29 maggio 2011, importato in Svizzera dall'\_\_\_\_\_ 289.71 grammi netti di cocaina (con grado di purezza variante dal 21.1 al 24.4 %) ; 2.1.2. in correttezza con IM 1, il 14 maggio 2011, da \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e poi fino a \_\_\_\_\_, trasportato, con l'autovettura condotta da IM 1, così come concordato con quest'ultimo e nell'interesse comune, detto F. e M., sapendo o dovendo presumere che essi trasportavano cocaina, ricevendone e detenendone circa 50 grammi lordi; 2.1.3. in correttezza con IM 1, nel periodo dal 26 al 30 maggio 2011, a \_\_\_\_\_, detenuto, nel cruscotto dell'autovettura Opel Astra di IM 1, così come concordato con quest'ultimo e nell'interesse comune, 118.92 grammi netti di cocaina (con grado di purezza variante dal 7.9 all'11.3%); 2.1.4. in correttezza con IM 1, nel corso del mese di maggio 2011 e fino al 31 maggio 2011, a \_\_\_\_\_, detenuto, presso il domicilio di IM 1, così come concordato con quest'ultimo e nell'interesse comune, 2.56 grammi netti di cocaina; 2.1.5. nel periodo tra l'inizio dell'anno 2010 e il 29 maggio 2011, a \_\_\_\_\_ e in altre località del Cantone Ticino, venduto, in più occasioni, a vari spacciatori e/o tossicodipendenti locali, un imprecisato quantitativo di cocaina, ma almeno 1'093 grammi (con grado di purezza indeterminato) ; 2.1.6. nel periodo tra febbraio e maggio 2011, a \_\_\_\_\_, fatto preparativi per la vendita a una persona presentatagli da P., di almeno 60 grammi di cocaina (con grado di purezza indeterminato), transazione non avvenuta poiché l'acquirente non avrebbe accettato il prezzo di vendita; 2.1.7. nel periodo tra il 15 e il 17 maggio 2011, a \_\_\_\_\_ e in altre imprecisate località, acquistato almeno 200 grammi di cocaina da detto F., senza però riceverla a seguito dell'arresto in data 17 maggio 2011 di quest'ultimo e di B. (trovati in possesso di 418.56 grammi netti di cocaina con grado di purezza variante dal 6.4 al 7.2 %). 3. AP 1 è condannato alla pena di 3 (tre) anni e 9 (nove) mesi di detenzione, da dedursi il carcere preventivo sofferto. 4. Gli oneri processuali di primo grado, consistenti nella tassa di giustizia di fr. 500.- e nelle spese procedurali di fr. 21'452.25, sono posti a carico di AP 1 . 5. È ordinata la confisca di tutti gli oggetti e valori patrimoniali indicati a pag. 5 dell'atto d'accusa 112/2011 concernenti l'imputato. 6. È ordinata la carcerazione di sicurezza in vista dell'esecuzione della pena e della procedura di ricorso al Tribunale federale. 7. Gli oneri processuali d'appello, consistenti in: - tassa di giustizia fr. 1'000.00 - testi fr. 100.40 - altri disborse fr. 200.00 fr. 1'300.40 sono posti a carico dell'appellante. 8. Intimazione a: 9. Comunicazione a: P\_GLOSS\_TERZI Per la Corte di appello e di

revisione penale La presidente

Il segretario Rimedi

giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricasazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art.115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.